



SCUOLE OUTDOOR
IN RETE



COMUNE DI
POSSAGNO



GRUPPI ANA DI
POSSAGNO-CAVASO

“I SEGNI DELLA STORIA”

Iniziative scolastiche di Service Learning
e di studio e valorizzazione del monte Grappa

PROGETTO

2025

“I SEGNI DELLA STORIA”

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL MONTE GRAPPA CON INIZIATIVE SCOLASTICHE DI SERVICE LEARNING

PREMESSA

Scuole Outdoor in Rete, un gruppo di scuole e istituti superiori della Regione Veneto e di altre città del centro Italia, dal 2004 progetta attività formative per gruppi classe sui monti Palon e Tomba, attività realizzate in stretta collaborazione con il Gruppo ANA di Possagno e il Comune di Possagno.

Si tratta di campus di lavoro che vedono studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, conoscere ed intervenire manualmente e didatticamente, in un luogo di grande importanza quale il “*Percorso della Memoria*”, che gli Alpini di Possagno hanno saputo trasformare in un importante “tempio del ricordo” per la nostra nazione.

Nasce così il progetto “I Segni della storia” il quale, nonostante la difficile situazione sociale e scolastica dovuta alla pandemia, ha trovato la forza di continuare anche nel 2021 e 2022, proponendo una maggiore e più completa definizione, ovvero un laboratorio permanente di cittadinanza attiva e responsabile e di Educazione Civica, per le nuove generazioni, configurato anche come Service Learning.

La storia di questa Rete ha visto, da oltre diciotto anni, numerosi istituti secondari di primo e secondo grado, impegnarsi in diversi progetti formativi tra i quali, i più importanti, svolti nel Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano (isole d’Elba, Capraia e Pianosa) o in Comelico e nel massiccio del monte Grappa, divenuto Riserva della biosfera MAB Unesco. Ciò ha permesso di sviluppare numerose esperienze, note inizialmente come area di progetto e poi come Alternanza Scuola e lavoro, divenuta in seguito: Percorsi per lo sviluppo delle Competenze Trasversali e per l’Orientamento, che ne hanno rafforzato l’impianto didattico-metodologico definito, inizialmente, come “*outdoor education*”.

L’ OUTDOOR EDUCATION: UNA METODOLOGIA INNOVATIVA

La metodologia di “*outdoor education*” viene, negli anni, inserita in un quadro di “*service learning*”, attraverso l’organizzazione di progetti interdisciplinari e di campus di lavoro per gruppi classe che si rivolgono ad un territorio. Si tratta di una Buona Pratica in cui gli studenti e i docenti, si organizzano in un nuovo modo di apprendere/insegnare il quale, oltrepassando gli stretti alvei disciplinari, coinvolge gli uni e gli altri in un dinamico e polivalente intreccio cognitivo, culturale, psicologico, emotivo ed etico, creando così un senso compiuto all’agire educativo, e ad un rinnovato rapporto con il territorio.

Durante queste esperienze didattiche, connotate da una pedagogia attiva, gli studenti vengono accompagnati anche da personale esterno alla scuola, come gli Alpini del Gruppo ANA di Possagno o di Cavaso del Tomba, nella scoperta di un ambiente di apprendimento particolare, considerato laboratoriale per le sue peculiarità geografiche, storiche, antropologiche, paesaggistiche ed operative.

Tale ambiente, considerato a tutti gli effetti un *laboratorio a cielo aperto*, rappresenta il luogo ideale per apprendere la consapevolezza necessaria a sviluppare quel senso di solidarietà traducibile in responsabilità morale e culturale verso il patrimonio storico, sociale e ambientale

locale, attraverso un servizio verso il territorio ospitante nel quale vengono espresse al meglio, quelle competenze nate nell'ambito scolastico.

L'esperienza rappresenta quindi un "operare in situazione" con compiti di realtà, dove si apprende direttamente nell'ambiente e dall'ambiente, attraverso azioni concrete in cui le "tracce del passato e del presente" riprendono vita, forma e luce, proprio dalle mani di chi recupera e valorizza il paesaggio, secondo la logica della ricerca e dell'impegno personale.

SCUOLA E TERRITORIO NEL XXI SECOLO

Considerando la grave situazione educativa, che si sta sviluppando in modo sempre più pesante all'interno del tessuto sociale, complice anche i postumi post-covid, diviene sempre più urgente rivolgersi agli adolescenti per rispondere loro a quel diffuso disagio che sta sempre più assumendo la forma di una patologia sociale - come l'aumento della dimensione virtuale - che li distacca dalla realtà oggettiva del mondo, o di sintomi psicologici quali, per esempio, l'ansia, l'insicurezza, la solitudine, la depressione, sintomi che derivano da fattori stressogeni quali l'isolamento, la mancanza di relazioni con i pari e con l'ambiente esterno, soprattutto naturale.

La Rete, con il Comune di Possagno, i Gruppo Ana di Possagno e di Cavaso del Tomba, possono dare risposte concrete ad una formazione della persona e del cittadino, riposizionando al centro del percorso formativo, lo studente e il gruppo classe, in una rinnovata progettazione in cui la comunità educante esce dalla scuola e abbraccia il territorio visitato e oggetto di valorizzazione.

Lo stare assieme tra pari, l'accompagnamento dei docenti, la realizzazione di "Prodotti" che esprimono la capacità di ottenere risultati concreti e tangibili derivante dall'esercizio di competenze acquisite, a cui si sommano il confronto con l'ambiente naturale del monte Grappa e il "mondo" del terzo settore, come l'Associazione Nazionale Alpini, sono gli "ingredienti" che possono ridare interesse e soprattutto speranza futura, verso un cambiamento personale e sociale positivi. Tale cambiamento inizia dalla Scuola e si proietta poi nel territorio, interfacciandosi con esso, per riportare, infine, nell'ambito formativo scolastico, i risultati di una rinnovata relazione.

SERVICE LEARNING ED EDUCAZIONE CIVICA

Nei campus di lavoro proposti con la metodologia di "*outdoor education*" si possono sviluppare progetti formativi orientati a creare laboratori sul campo per i giovani in cui coniugare:

- esperienze pratiche/ manuali relative alle azioni per la tutela e la manutenzione del territorio in forma di **Service Learning**;
- azioni da realizzarsi, attraverso l'impegno coordinato di gruppi di giovani, finalizzato all'apprendimento cooperativo in un'ottica di **Educazione Civica**;
- gli aspetti di apprendimento dei temi della **conservazione della biodiversità**;
- interventi che consolidino, sia il valore formativo della promozione delle attitudini pratiche individuali, che lo sviluppo di competenze per un **orientamento attitudinale e professionale**, per stimolare un approccio positivo al mondo del lavoro, con particolare riferimento alla caratterizzazione di professioni collegate alla green economy.

Scuole Outdoor in Rete, ha dimostrato di essere in grado di sviluppare opportunità rilevanti per la crescita delle nuove generazioni, promuovendo azioni pratiche e metodologie innovative, che hanno favorito lo sviluppo di competenze trasversali, in cui vengono motivati sia docenti, sia gli studenti, attraverso azioni pratiche, le quali nascono da una preparazione scolastica, per poi

svilupparsi in “compiti di realtà” con successive riflessioni sulle stesse azioni intraprese, quale esempio di un agire consapevole.

La metodologia che sta alla base di questo processo, coniuga attività all’aperto con un percorso formativo tendente a rendere il giovane capace di produrre precisi risultati, i così detti “Prodotti”, che devono avere la caratteristica di una chiara ricaduta di utilità per il territorio. Essi sono frutto di abilità e conoscenze che si trasformano in competenze, tramite l’esecuzione del “compito di realtà” proprio perché rispondenti ai bisogni del territorio ospitante. Si tratta di un “fare” dove il lavoro si fa strumento di una crescita professionale o di indirizzo ed umana, in quanto va a sollecitare le *Soft skills*, in un’ottica di una educazione permanente (*life long learning*) da proiettare nel corso della vita.

Ecco allora che “l’apprendimento acquisisce la dimensione di servizio e consente di mettere alla prova quanto si è appreso in un contesto reale, e quindi offre allo studente l’occasione di utilizzare ed accrescere le proprie competenze nel fare qualcosa di utile, creando in lui una grande motivazione, rendendolo consapevole del fatto che l’apprendimento-servizio alimenta e genera quell’apprendere ad essere cittadino e competente”.

In altre parole, si tratta di una applicazione del Service Learning con un forte richiamo ad elementi pratici di Educazione Civica, che partono dalle aule e ritornano alla Scuola attraverso l’ambiente naturale, storico e antropico visitato, ma anche vissuto e valorizzato.

Viene appreso dall’esperienza quella cultura dei valori della cittadinanza e della convivenza civile e di tutela e salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale (art. 9 della Costituzione) la quale si esprime, soprattutto, nell’esercizio di comportamenti coerenti, maturi e responsabili all’interno della comunità di appartenenza allargata: *in primis* la Scuola e quanti collaborano al progetto, ma anche il territorio di accoglienza.

In particolare con quest’ultimo si stabilisce una proficua relazione con i docenti, i collaboratori volontari e gli studenti che partecipano ai campus di lavoro, creando, di fatto, una sinergia di intenti e di valori propri di una comunità educante. Viene superata in tal modo la mera formula della visita scolastica di istruzione a favore di un processo formativo a lungo termine che attrae nuovi interlocutori e amplia il sostegno del volontariato, sia esterno che locale.

Non è da dimenticare che queste esperienze incoraggiano la formazione e l’occupazione giovanile in campo ambientale, a favore della tutela della natura: migliorando e incrementando la qualità degli interventi di riqualificazione delle aree di particolare valore naturalistico, si favoriscono professionalità emergenti (es. i mestieri verdi) nate dalla sperimentazione e dall’esercizio dei sensi e dalle potenzialità del soggetto (possiamo chiamarle talenti) e non da soli percorsi teorici o da curricula scolastici meramente disciplinari che, considerate le sfide planetarie future, si possono considerare superati.



“I SEGNI DELLA STORIA”

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il massiccio del Grappa e i monti Palon e Tomba.

Il monte Grappa è un massiccio montuoso che fa parte della fascia prealpina pedemontana veneta. Si erge isolato a sud verso la pianura trevigiana e vicentina, mentre è delimitato a est dal fiume Piave, a ovest dal fiume Brenta e a nord dal solco vallivo Arsiè-Feltre. E' solcato da una raggera di valli che si espandono in diverse direzioni le quali vanno a definire diversi costoni sui quali troneggiano colli rotondeggianti di forma appenninica. Uno in particolare scende da cima Grappa, posta a m. 1775 s.l.m. , verso est, creando una catena montuosa che vede nei monti Boccaor, Cima della Mandria, Palon e Tomba-Monfenera, una sua naturale continuazione verso il fiume Piave.

Il Grappa nasce dal sollevamento della zolla del continente africano con quella europea avvenuta oltre dieci milioni di anni fa. E' ricco di pascoli, e la sua notorietà è legata alle vicende della Prima Guerra Mondiale quale baluardo venutosi a creare, nell'ottobre 1917, dopo la disfatta di Caporetto, con una posizione strategica tra la linea del Piave e quella degli altipiani di Asiago, continuando poi la sua determinante difesa fino alla vittoria del 1918.

Anche nella seconda Guerra Mondiale il Grappa vede azioni belliche coinvolgere gruppi partigiani nella lotta di liberazione, in circostanze in cui questi stessi vengono catturati e poi impiccati dai nazifascisti in un poderoso rastrellamento terrestre proprio su tutto il Massiccio del Grappa.

Nella dorsale orientale, sul monte Palon, gli Alpini di Possagno hanno recuperato, nel 2002, una postazione formata da caverne e trincee definendola come “Percorso della Memoria” al fine di “ricordare e onorare coloro che, durante la Prima Guerra Mondiale, hanno combattuto, sofferto e perso la vita sulle cime del Massiccio del Grappa”.

Le classi della Rete, negli anni, hanno contribuito a mantenere viva la memoria collaborando, assieme al Gruppo ANA di Possagno, alla manutenzione di questo importante sito o ripristinando altre trincee sul monte Tomba per il gruppo ANA di Cavaso.

I campus di lavoro prevedono sia un lavoro di collaborazione, come sopra descritto, sia visite o ricerche storiche e naturalistiche al massiccio divenuto, recentemente, Riserva MAB Unesco. Le classi sono ospitate presso il rifugio degli Alpini di Cavaso del Tomba, sull'omonima cima, una struttura semplice, ma ben funzionante per gruppi che vogliono vivere una esperienza formativa in autogestione; è a norma di legge in fatto di sicurezza e può accogliere una classe non numerosa.

I progetti che annualmente vengono predisposti sono concordati con il Gruppo Alpini di Possagno (e Cavaso), con il Comune di Possagno o di Alano di Piave (BL).

Il periodo migliore per attuare un campus di lavoro va da fine marzo a metà maggio e da settembre a tutto novembre.



LE LINEE PROGETTUALI

Il progetto “I Segni della Storia” vuole diventare un acceleratore di nuovi e rinnovati collegamenti socio educativi e antropologici, in quanto propone un approfondimento della Storia che transita attraverso la visita e la cura dei luoghi oggetto di studio, i quali diventano “Memoria collettiva per le giovani generazioni”.

Inoltre, dalla sinergia tra i gruppi Alpini e le classi della Rete, si viene a creare un “ponte” generazionale in cui giovani e meno giovani, sono coinvolti in un piano comune di valorizzazione dell’ambiente storico, impregnato di significati che permette di collegarsi a tematiche più ampie, legate alla guerra e alla conservazione dell’ambiente.

Ma il valore aggiunto lo si trova nella relazione tra docenti e discenti, uniti in una nuova alleanza educativa, attraverso la condivisione di un progetto comune e in un rinnovato rapporto con il territorio.

Scuola e territorio creano quella comunità educante allargata, in cui la Scuola non è solo fruitrice di servizi, ma collabora attivamente alla valorizzazione e cura dell'ambiente stesso.

In considerazione di ciò, le linee progettuali di riferimento, previste per il periodo 2024-2026 si possono così sintetizzare:

- 1. CONTRIBUIRE ALLA GESTIONE DEL BENE PUBBLICO** attraverso la strutturazione di **campus e stage lavorativi permanenti sul monte Grappa, per la custodia dei luoghi storici e culturali, come il Percorso della Memoria** (o il sito del monte Tomba), in sintonia con l’Associazione Nazionale Alpini, Gruppo di Possagno e Cavaso del Tomba, il Comune di Possagno e i Comuni di Cavaso del Tomba e di Alano di Piave.
- 2. CONTRIBUIRE ALLA RICERCA STORICA E ALLA CONOSCENZA** dei luoghi e vicende della Grande Guerra, del territorio e della cultura montana e pedemontana del Grappa e della sua pianura circostante, producendo e contribuendo alla produzione della documentazione divulgativa, per mantenere collegamenti anche a livello internazionale, con stage e gemellaggi con scuole straniere, com’è nella tradizione e nella didattica scolastica.
- 3. COLLABORARE AL RECUPERO O ALLA MANUTENZIONE DELLE OPERE STORICHE O DEI SENTIERI DI COLLEGAMENTO** con campus di lavoro in cui si possono sviluppare restauri e valorizzazioni di manufatti ipogei o fuori terra, sentieri da manutentare, infrastrutturazioni tecnologiche sistematiche, rilevazioni, opportune progettazioni ed altri contributi nella realizzazione di ambienti specifici, utilizzando le tecniche più appropriate, con la dotazione tecnologica di cui gli Istituti dispongono, anche in funzione dell’indirizzo specialistico.
- 4. PROMUOVERE E ACCRESCERE LA CONSAPEVOLEZZA DEL VALORE DELLA MEMORIA E DELLA TUTELA DELL’AMBIENTE** e del paesaggio prealpino, attraverso lo studio e la realizzazione di azioni atte a valorizzare e tutelare l’ambiente sotto i profili storico, naturale e antropologico, consapevolezza condivisa con il gruppo ANA di Possagno e di altri gruppi, al fine di tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini: in primis la solidarietà e la condivisione di una “Terra madre” da proteggere.

LE AZIONI

Le **azioni** si svolgono all'interno di una specifica cornice pedagogico-educativa di riferimento, concretizzandosi con campus di lavoro, unici nel loro genere in Italia, attraverso i quali fornire una testimonianza replicabile, di un diverso modo di tutelare i segni della Storia, che il nostro territorio possiede, dotandoli di significato per le nuove generazioni, diventando così espressione di buone pratiche.

Azione 1

- Manutenzione ordinaria del “Percorso della Memoria”, dei collegamenti sentieristici ad esso afferenti e delle opere “fuori terra” presenti.
- Completamento del “Percorso della Memoria” con la sistemazione di altre postazioni nche si rendessero utili e/o necessarie.
- Creazione di depliant e App, anche in lingua straniera, di alcuni percorsi tematici.
- Curare la manutenzione della segnaletica locale.
- Progettare figure fotografiche d'epoca con grafica specifica da inserire nelle trincee.
- Progettare punti interattivi con un codice QR da inserire nel Percorso.
- Assicurare la pulizia periodica del sentiero che dal monte Palon scende al monte Tomba o di altri sentieri individuati con le Amministrazioni Locali o le Associazioni predisposte.
- Predisporre un controllo periodico dei pannelli illustrativi esistenti.
- Strutturazione di alcuni tracciati come percorsi dedicati ai portatori di handicap sul monte Tomba.
- Realizzazione di quaderni didattici per l'osservazione naturalistica e la ricerca storica.

Azione 2

- Catalogazione con foto e descrizione tecnica e antropologica di tutti i reperti bellici presenti nella sale dell'esposizione reperti della Grande Guerra, raccolti dal recuperante Marino Finato.
- Collaborazione alla gestione estiva del “Percorso della Memoria” per rendere meglio fruibile il sito.
- Avvio di gemellaggi tra istituti scolastici, anche europei, per proporre campus di lavoro sul monte Palon secondo la metodologia di *outdoor education*.
- Laboratori didattici con attività di analisi, rilevamento e confronto *in situ*, circa le peculiarità dell'area montana e suo collegamento con la pianura e la laguna veneta.
- Predisposizione di mostre temporanee del materiale di ricerca prodotto dalle scuole e dal gruppo di ricerca.
- Possibili animazione di serate a tema a Possagno o sul monte Tomba o Palon.
- Attivazione di progetti funzionali anche alla creazione di un Centro Citizen Science, in cui fare allenare docenti e studenti all'apprendimento delle tematiche naturalistiche, in stretto rapporto con i ricercatori che operano sul territorio montano (il programma sarà concordato con gli Enti partner di questo progetto).
- Attivazione di corsi di aggiornamento per docenti e successiva disseminazione delle esperienze realizzate nei contesti sia indoor che outdoor.

PERIODI DEI CAMPUS

I campus di lavoro, per gruppi classe, si sviluppano nei periodi primaverili ed autunnali, quando le condizioni climatiche lo consentono, ovvero nei mesi di fine aprile – prima settimana di giugno e fine settembre – seconda settimana di ottobre.

Sono previste anche attività di PCTO individuali con gli Enti interessati che richiedono la partecipazione a progetti specifici, annualmente individuati con il Comune di Possagno o gli altri Enti.

ENTI E ASSOCIAZIONI COINVOLTI NEL PROGETTO

Regione Veneto
Comune di Possagno
Comune di Cavaso del Tomba
Comune di Alano di Piave
Gruppo Alpini di Possagno
Associazione Nazionale Alpini - Sezione Monte Grappa
Associazione Histoire di Castelfranco Veneto
Centro Studi ANA
Esercito Italiano – 7° BTG Alpino di Belluno
Club Alpino Italiano, sez. di Spresiano e Montebelluna (TV)

VERRANNO COINVOLTI

Ufficio Scolastico Regione Veneto

RIFERIMENTI

SCUOLE OUTDOOR IN RETE

**Istituto capofila pro-tempore: c/o FONDAZIONE OMC - COLLEGIO VESCOVILE PIO X
- TREVISO**

Piazza Duomo, 1 – 31100 Treviso - segreteria@scuoleoutdoorinrete.net

COMUNE DI POSSAGNO

Piazza A. Canova, 1 – 31055 Possagno

Comune.possagno.tv@pecveneto.it 0423 922711

Prof. Pier Paolo Traversari – coordinatore di Scuole Outdoor in Rete

coordinatore@scuoleoutdoorinrete.net - 347 9996391

Ing. Michelangelo Favaro - Ref. Gruppo Alpini di Possagno

michejf@gmail.com

prof. Gianluigi Bocalon – referente per la scuola sec. I grado

bocalon.gianluigi@icpaese.it 347 2307017

prof.ssa Stefania Garatti: 'IIS "Einaudi-Scarpa di Montebelluna (TV)- stegaratti@gmail.com